



di Valerio Staffelli  
informatore pubblico

# «HO RIGATO UN PONTE E ORA L'ANAS VUOLE 73 MILA EURO»

CON IL CAMION IL NOSTRO SEGNALATORE HA PORTATO VIA UN PEZZO DI CEMENTO, SENZA DANNEGGIARE LA STRUTTURA. EPPURE LA RICHIESTA DI RISARCIMENTO È STELLARE

## CARI AMICI DI OGGI,

il caso di Giovanni: con il suo camion sfrisa un sottoponte e dopo quattro anni riceve dall'Azienda Nazionale Autonoma delle Strade una richiesta di rimborso stratosferico.

## SEGNALAZIONE

Caro Valerio, sono Giovanni dalla provincia di Como. Nel 2010 stavo percorrendo la Strada Statale 36 Milano-Lecco quando il mio camion, che trasportava dei pezzi metallici, ha lievemente sfrisato la parte inferiore di un ponte come dice il verbale della Polizia Stradale, «senza conseguenze alla struttura portante». Il capo tecnico dell'Anas mi aveva assicurato che sarebbe stata una spesa di poco conto. L'anno scorso l'amara sorpresa: una raccomandata Anas mi informa che sono tenuto al risarcimento danni per, apri bene le orecchie, 73 mila €! Stavo per svenire, ma poi ho realizzato che era tutto assurdo. Ti sembra normale che dopo quattro anni venga avanzata una richiesta del genere? Mi puoi aiutare?

## INDAGINE

Accipicchia che cifra da capogiro!



## ANCORA NON CI CREDE

Giovanni ci mostra la richiesta di stratosferico risarcimento che gli è arrivata dall'Anas. Sopra, la parte del ponte leggermente rovinato dal passaggio del suo camion, quattro anni fa.

Sappiamo che Anas è solita far aspettare anni per gli espropri, ma qui le cose si ribaltano ed è lei a chiedere parecchi soldi. Anas chiede al nostro lettore 73 mila euro come rimborso per «lavori eseguiti» ma in realtà è rimasto tutto come prima, nessuno è

intervenuto. È possibile, poi, una cifra di questo importo per una leggera sfrisata? Per avere delle risposte ho chiamato il centralino della sede Anas di Milano che mi ha passato l'interno competente. Ho parlato con una gentile signorina che mi ha rimbalzato al Dott.

Falcone dell'Ufficio Sinistri. L'ho chiamato una, due, tre, quattro volte. Mattina e pomeriggio. Niente. All'ennesima non risposta ho richiamato il centralino che mi ha risposto: «Lo deve chiamare dalle 9 alle 13 dalle 14 alle 15». Ma sono gli orari in cui abbiamo provato noi! Nell'epilogo la risposta dell'Azienda delle Strade, chiesta ufficialmente.

## EPILOGO

«I danni in questione non sono stati tali da richiedere un immediato ripristino, ma si è ritenuto che possano essere inglobati in lavori di manutenzione straordinaria di più ampia portata la cui programmazione verrà effettuata all'inizio del prossimo anno. La cifra è la somma di 55 mila euro per stima, 2 mila per oneri di sicurezza, 2 mila di spese generali e Iva». Ma se non l'avete ancora sistemato perché parlate di costi sostenuti? I verbali parlano di distacco di cemento, senza conseguenze alla struttura portante. L'importo richiesto ci sembra veramente elevato per il danno procurato. In ogni caso mi farebbe piacere vedere Anas aspettare dieci o 20 anni prima di ricevere un rimborso, com'è successo ai cittadini per casi di espropri che abbiamo raccontato.

## LA TRUFFA

### Occhio all'affitto (e alla casa) inesistente

Ecco cosa è successo a un lettore. Degli zanza hanno pubblicato un annuncio con una casa in affitto a prezzi stracciati e gli hanno chiesto di versare una cifra su un conto PostePay per bloccare l'abitazione. Poi sono spariti. Il lettore insospettito ha controllato l'indirizzo e... a quel numero civico non era presente alcuna casa! Verificate l'esistenza degli immobili anche con applicazioni come GoogleStreetView.